

# GRANDI REPORTER DELLA NEVE

Le immagini di Gabinio, Dall'Armi e Moncalvo sono le fondamenta di un patrimonio di immagini non ancora del tutto noto

di **Barbara Bergaglio**

Lo spettacolo della città innevata, di cui si può godere quasi ogni anno, è uno degli aspetti più tipici della sua rappresentazione, così come delle regioni pedemontane e delle valli alpine che attorniano il capoluogo. Inevitabile quindi che i cristalli di ghiaccio abbiano attratto anche i "reporter" torinesi.

Il tema della neve, e con essa della montagna, è stato molto praticato sin dalla nascita della fotografia: le cime imbiancate, le ascensioni, i panorami soleggiati e notturni sono oggetto di buona parte delle collezioni piemontesi. Vi si dedicano non solo grandi autori come Vittorio Sella o Guido Rey ma pure sconosciuti amatori che, anche quando fotografare non significava solamente scattare immagini con una leggerissima digitale ma trasportare strumenti pesanti e voluminosi, hanno voluto immortalare gite ed escursioni. Forse proprio per questa attenzione dedicata alla montagna, alla sua rappresentazione e ai suoi differenti aspetti climatici, le immagini della Torino innevata sono meno note e probabilmente di tante non si conosce ancora l'esistenza. Così è interessante e suggestivo percorrere le vie cittadine attraverso gli scatti di fotografi divenuti ormai storici, nelle quali al fascino della città dell'altro secolo si associa quello della stessa, ma sotto la neve.

**Mario Gabinio**, di professione ferroviere ma fotoamatore di grande talento, ha lasciato alla città un ingente fondo di immagini prodotte nell'arco cronologico 1889-1935 e dedicate alla montagna, di cui era grande appassionato, alla città e al patrimonio storico-artistico piemontese e, nell'ultima parte della sua vita, alla natura morta e alla sperimentazione. La sua ope-

ra è per la quasi totalità conservata presso la fototeca della Galleria civica d'Arte Moderna e contemporanea di Torino. Le fotografie qui proposte documentano **una grande nevicata degli anni Trenta** e offrono lo sguardo del **Gabinio più romantico e pittorialista** che costruisce le immagini giocando con la luce e le ombre, i cieli gonfi di nubi, i pini carichi di neve come nella più classica delle cartoline.

Le immagini di **Gian Carlo Dall'Armi** si inseriscono oggi tra quelle di Torino innevata in maniera del tutto inaspettata perché l'opera di questo fotografo triestino, naturalizzato torinese, è proprio in questi mesi allo studio: il suo fondo fotografico è da poco stato ricomposto quasi completamente presso l'Archivio Storico della Città. Dall'Armi, arrivato a Torino nel 1906, esercita la professione per quasi tutta la vita nello studio di via Po 20. È attivo tra il 1909 e il 1928 ma lo studio gli sopravvive, sotto la direzione della seconda moglie Maria Giovanna Andrate, sino alla fine degli anni Cinquanta. Dall'Armi si dedica con assiduità e passione alla rappresentazione della città, ritraendone le vedute più note come i particolari più inconsueti. Così, dalle immagini sinora analizzate, sono emerse le poche scattate con la neve, sulla collina di Torino.

Più giovane e moderno è **Riccardo Moncalvo**, torinese nato nel 1915 e morto nel 2008 dopo una vita intensamente dedicata alla fotografia. Dal padre, proprietario di uno studio, apprende la tecnica praticandola sin da giovane e raggiungendo risultati artistici di alto livello come testimoniano i numerosi premi ricevuti in occasione di esposizioni, pubblicazioni e concorsi, oltre all'intenso lavoro di la-

boratorio condotto in autonomia anche dopo la morte del padre. La sua lunga attività lo conduce attraverso i progressi della fotografia portandolo a sperimentare le diverse tecniche – Moncalvo è ricordato, ad esempio, per le sue immagini al bromolio – e il colore. Le immagini qui pubblicate sono fra le sue meno note in bianco e nero, caratterizzate da uno sguardo poetico ma al tempo stesso guizzante, in grado di catturare momenti unici per consegnarli alla memoria collettiva.

♦ Barbara Bergaglio è esperta di fotografia e banche dati

## PER SAPERNE DI PIÙ

P. Cavanna e P. Costantini (a cura di), *Mario Gabinio. Dal paesaggio alla forma: fotografie 1890-1938*, Allemandi, Torino 1996.

G. Garimoldi (a cura di), *Riccardo Moncalvo. Piemonte 1930-1970*, Priuli e Verlucca, Torino 2010.

B. Bergaglio (a cura di), *Torino 1911. Fotografie di Gian Carlo Dall'Armi*, Archivio Storico della Città, Torino (in corso di pubblicazione).

Mario Gabinio, *Cittadella, via Cernaia, vista da nord fortemente scorciata del prospetto principale sotto la neve*, 1930 circa (Archivio Fotografico della Fondazione Torino Musei, Fondo Gabinio, 18F01\_92).